

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 15/07/2010

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/29888-la-violenza-domestica-in-svizzera>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

La violenza domestica in Svizzera

LA VIOLENZA DOMESTICA IN SVIZZERA

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero , Cultore nelle specialità di Diritto Penitenziario svizzero e Criminologia

1. Introduzione

La piaga sociale della häusliche Gewalt [violenza domestica] è purtroppo assai diffusa in Svizzera. Essa viene di solito agita contro giovani donne da parte del marito / compagno / convivente / fidanzato. I danni cagionati dagli uomini maneschi si manifestano non solo a livello fisico, ma anche psicologico e sanitario.

Negli Anni Settanta del Novecento, nacquero, nella nostra Confederazione, i primi dibattiti sul tema degli abusi sessuali verso il sesso femminile. Tuttavia, *de jure condendo*, ci si accorse ben presto che il pudore muliebre è calpestato anche (*rectius* : soprattutto) nel silenzio dei domicili privati. Nei successivi Anni Ottanta del Novecento, a séguito della perniciosa liberalizzazione dei costumi, si creò, in tutta la Svizzera, un profondo allarme sociale intorno al problema della violenza domestica. Donde, i primi interventi legislativi, sia a livello federale, sia a livello cantonale. Soltanto, però, negli Anni Novanta del Novecento si posero in atto concrete sinergie inter-cantonali ed interregionali tra Polizia, Autorità Giudiziaria, Medici, Consultori e Case Protette. Anche negli Anni Duemila, gli Assistenti Sociali dei nostri Cantoni stanno cercando di negare il modo di dire italofono << *i panni sporchi si lavano in Famiglia* >>. La violenza domestica contro le donne, viceversa, costituisce una questione pubblica.

Esistono anche Normative internazionali attinenti al tema in parola, ma trattasi sovente di vacue declamazioni retoriche prive di cogenza effettiva. P.e., l' O.N.U., tra il 2004 ed il 2008, ha promosso una non meglio precisata << *Campagna di contrasto agli abusi in Famiglia* >>, nel nome dei valori occidentali di << *libertà, sicurezza e democrazia* >>. Così pure, dal 2000 sino a tutt' oggi, il << *Progetto Dafne* >>, suddiviso in tre fasi, coinvolge la Svizzera e molto altri Stati membri del Consiglio d'Europa. Il fine è quello di tutelare meglio i componenti più deboli dei nuclei familiari (mogli, bambini ed anziani). Esistono pure ulteriori decine di Risoluzioni dell' Unione Europea e delle Nazioni Unite formalmente ratificate dal nostro Paese.

Sotto il profilo definitorio, nel 1993, l' O.N.U., in una sua Direttiva, definì la häusliche Gewalt alla stregua di un abuso fisico e/o psichico e/o sessuale, tale da creare panico e schiavitù comportamentale, tanto nella vita privata della donna, quanto nei suoi rapporti sociali esterni. Vengono dunque elencate le seguenti esemplificazioni:

1. violenza in casa (percosse)
2. violenza sessuale
3. prostituzione obbligata
4. tratta di donne
5. stupro per fini di vendetta bellica (v. p.e. il caso della ex Jugoslavia negli Anni Novanta del Novecento)
6. sterilizzazione forzata

Sempre a livello qualificatorio, SCHWARZER (1978; 2007a; 2007b) sottolinea l' esistenza altrettanto drammatica dello Stalking e del Mobbing . Anche SCHWANDER (2003) postula la natura immateriale e silente di certune violenze psicologiche, ancor più gravi dei soprusi corporali. Egualmente, BÜCHLER (1998) parla di << *Verletzung der körperlichen oder seelischen Integrität*>> [lesione dell' integrità corporale o morale]. In ogni caso, sia SCHWANDER (*ibidem*) sia BÜCHLER (*ibidem*) distinguono tra una violenza domestica occasionale e, all' opposto, vessazioni gravi e continuate. I due summenzionati Autori germanofoni indicano poi alcune caratteristiche metatemporali e metageografiche connotanti la häusliche Gewalt

1. esiste, o è esistito un legame affettivo tra il violentante e la donna violentata

2. gli abusi si consumano all'interno della residenza coniugale
3. l'aggressività del violentante, nel corso degli anni, diviene sempre più acuta e pericolosa
4. di solito, la donna violentata e percossa non sporge querela, nella speranza che tutto si risolva stragiudizialmente

Del resto, anche SEITH (2003) nota che, nei conflitti tra coniugi / compagni / fidanzati esiste sempre un' << *asimmetria gerarchica* >> tra partner dominante e partner dominato/a. Inoltre, la violenza fisica rappresenta circa l' 80-90 % del totale dei casi. Tuttavia, non vanno obliate le forme di abuso maggiormente surrettizie, come lo Stalking e la segregazione in casa imposta da mariti gelosi e possessivi

Pleonastico è poi rilevare che le donne sono più spesso Parti Lesi anziché ree, pur se non mancano isolati casi di donne-tiranno (BOCK 2003)

È interessante pure notare che come rilevato nella Criminologia anglofona, la häusliche Gewalt comporta, nei Paesi Common Law, oltre 40.000.000.000 di Dollari spesi ogni anno per medicazioni ed interventi Socio-Assistenziali.

Nonostante l'odierna apologia sistematica dell'omosessualità, consta (SEITH 2003) che la coppia gay è psicologicamente più predisposta all'insorgenza di gravi e reciproci abusi. P.e., GODENZI (1993) e GEMÜNDEN (1996) hanno condotto accurate Ricerche sulla violenza nelle coppie di uomini in Danimarca, Inghilterra e U.S.A., ovverosia in Stati ove sono assai diffusi i Patti Civili di Solidarietà tra persone del medesimo sesso

Come prevedibile, anche il bambino patisce, seppur indirettamente, la visione delle percosse e delle lesioni inferte alla Madre. Si tratta di una sofferenza psichica che rimarrà indelebile nella memoria del soggetto in età infantile (PFEIFFER 1999). Né si può dimenticare l'eventuale incesto del padre violento con figlie femmine minorenni (WETZELS 1997)

Molti Autori, anche in Svizzera, non sono riusciti a raccogliere dati statistici certi con afferenza alla violenza domestica. D'altronde (GILLIOZ 1997), la häusliche Gewalt rappresenta un tema spinoso, che le mogli raramente confidano agli Assistenti Sociali. Del resto, se e quando esiste prole, si rischia di cagionare ulteriore dolore psicologico alla figliolanza. Pertanto, MURRAY & STRAUS (1999) hanno utilizzato un sistema di Questionari anonimi e senza implicazioni di matrice giudiziaria (*Conflict Tactics Scales* – CTS). Va sin d'ora precisato che il CTS polarizza le Ricerche sulla donna, in tanto in quanto soggetto debole. Ciononostante, il CTS non è mai algebricamente perfetto (si suole parlare di << *clinical fallacy* >>) dato che esistono cifre oscure provocate da omertà, pudore e sensi di colpa. La Criminologia elvetica critica tuttavia alcuni aspetti del CTS. Ovverosia, esso dà scarsa importanza alla differenza tra ordinario rapporto coniugale e violenza sessuale. Inoltre, MURRAY & STRAUS (*ibidem*) sono scarsamente sensibili nei confronti del reato di Stalking, non codicisticamente contemplato nel Diritto Penale federale elvetico (BAIGUERA ALTIERI 2010)

2. Dottrine criminologiche germanofone sulla violenza domestica

Persino all'interno delle Civiltà mediterranee, la violenza domestica rappresenta un problema assai complesso e ormai lontano dallo stereotipo riduttivo del *paterfamilias* severo e manesco. Del resto, la Criminologia contemporanea ha rilevato come, accanto agli abusi fisici, sussistono anche, e soprattutto, soprusi psicologici e sessuali. Inoltre, non vanno di certo dimenticati fenomeni quali lo stalking, l'incesto e la pedofilia.

BOCK (2000) è uno dei pochi Autori germanofoni seriamente interessati alla häusliche Gewalt. Il succitato Dottrinario non nasconde che l'individuo maschio possiede una predisposizione all'aggressività più marcata della donna. Ciononostante, le esperienze televisive e le avanguardie culturali, paiono aver obliato l'assoluta necessità dei freni inibitori. In buona sostanza, l'

autocontrollo non costituisce più un valore pedagogico nella Famiglia, nelle Culture, nelle Ideologie, nel legame matrimoniale, nella Scuola e nelle varie tipologie di aggregazione sociale. Anzi, secondo SCHWEIKERT (2000) e STICHER & GIL (2002), l' Europa laicista ha rigettato il concetto tale per cui la pace collettiva dipende dalla misura in cui l' uso legittimo della forza viene delegato alla Pubblica Autorità. Sicché, alla vendetta si dovrebbe sostituire un pronunciamento giurisdizionale, la rissa privata dovrebbe cedere il posto all' intervento degli Organi di Polizia, l' attrito domestico si dovrebbe trasformare, se grave, in una domanda di aiuto agli apparati socio-assistenziali. Trattasi in buona sostanza, del concetto cristiano di << *contratto tra i consociati* >>. Ovverosia, si deve sempre tutelare il principio romanistico del << *ne cives ad arma veniant* >>

Sotto il profilo della Storia della Criminologia germanofona, si nota (SCHNEIDER 1975), negli Anni Sessanta e Settanta, un' attenzione troppo ossessiva e ristretta sull' omicidio volontario tra familiari e su taluni delitti di matrice sessuale, fra cui il tanto romanzato di *raptus gelosia*. In realtà, in questo primo decennio degli Anni Duemila, gli Autori si sono concentrati su altre e maggiormente diffuse tipologie di violenza domestica. P.e., si parla ancora poco degli abusi sulle figlie minorenni (incesto) e si tende a sottacere il diffuso fenomeno dei maltrattamenti sugli anziani

Ognimmodo, SCHNEIDER (*ibidem*) rimane senz' altro attuale allorquando evidenzia che, nella quasi totalità dei casi, reo e parte lesa sono sinallagmaticamente dipendenti l' uno dall' altra, o a livello economico, o sotto il riguardo morale / affettivo. Inoltre, rimane altrettanto conclamato che la violenza domestica è una << *strukturelle Gewalt* >>, ovverosia la prepotenza fisica si mescola sempre a varie intimidazioni di natura psicologica.

Nella Vittimologia novecentesca, prevaleva la << *geschlechtsspezifische Selektion* >> [distinzione sessuale < delle parti >]. Pertanto, si presumeva che, in un contesto di *häusliche Gewalt*, il maschio fosse il reo della violenza e la donna, viceversa, la parte lesa. Negli Anni Novanta e Duemila, si è scoperto altresì (v. p.e. le unioni tra omosessuali) che esistono anche forme di vessazione contro i membri maschi della famiglia, tra cui anziani e minorenni. <<*Tatsächlich sind Frauen und Männer in annähernd gleichem Umfang Täter und Opfer häuslicher Gewalt* >> [uomini e donne sono ambedue vittime o rei, e viceversa, della violenza domestica] (GEMÜNDEN 1996) ; v. anche le Statistiche di FIEBERT (1997); STRAUS (1999); ARCHER (2000). Ciò premesso, consta di certo che i casi di mariti violenti predominano, ma non mancano casi di mogli-tiranno. Del resto, anche nella fascia d' età giovanile, si può constatare un deciso aumento dell' aggressività femminile.

Purtroppo, quanto testé asserito, unitamente alle tematiche già enunziate, manca di Metodi statistici di Ricerca validi e precisi (HAGEMANN & WHITE 2001). Come noto, la matrice di calcolo più utilizzata è il *Conflict Tactics Scales* (CTS). Tuttavia, il CTS non si concentra abbastanza sui casi di violenza cronica e sistematica. Inoltre, esso si fonda sulla predetta <<*geschlechtsspezifische Selektion* >>, ai sensi della quale è vittima soltanto la familiare femmina. In terzo luogo, il CTS non prende in considerazione l' aggressività verbale, la quale è l' anticamera di percosse e lesioni (LENZ & MEIER 2002)

In conclusione, al dramma della violenza domestica si associa il dramma della scarsità di Opere scientifiche sulla tematica. Anche il Legislatore, sia a livello federale sia a livello cantonale, minimizza taluni allarmi sociali, specialmente in tema di tutela degli anziani. In terzo luogo le televisioni diffondono messaggi fuorvianti e criminogeni. La violenza , l' abuso sessuale e persino l' omicidio sono dunque percepiti alla stregua di realtà bagatellari. Necessita, pertanto, una Riforma pedagogica che tolga vigore al mito del << *vietato vietare* >>

3. La violenza domestica contro i bambini

Nelle popolazioni germanofone di Svizzera, Germania ed Austria sussiste un' elevata percentuale di bambini oggetto di pene corporali eccessive (GERSHENSON et al. 1989). Sovente, la Madre gravida viene malmenata dal marito / compagno / fidanzato ed il feto subisce danni prenatali, anche fisici (HAGEMANN & WHITE 1981). Non è raro neppure che il bambino cerchi di proteggere la Madre dai pestaggi paterni, sicché anche il figlio viene coinvolto nelle colluttazioni e subisce percosse e lesioni. In tutti i summenzionati casi, l' infante impara dal genitore maschio la violenza; tale aggressività diverrà paradigma (dis)educativo anche per la prole, allorché essa stessa diverrà adulta.

Può capitare (GAYFORD 1975) che i genitori tentino il suicidio, lo minaccino o vi siano propensi. Sicché il parente in età puerile vive nel timore ossessivo che il proprio padre o la propria Madre possano suicidarsi.

Tuttavia, le sofferenze ed i maltrattamenti al/alla bambino/a assumono spesso forme morali ed indirette. BOWKER & ARBITELL & McFERRON (1988) asseriscono che i litigi tra coniugi, se quotidiani, creano una << *Atmosphäre der Gewalt* >> [atmosfera di violenza] con conseguente depressione precoce della prole. Anche HEISE (1994) nota che il 15/18 % dei bambini maltrattati soffre psicologicamente nel vedere la propria Madre picchiata dal padre. Altre volte, il padre abbandona per futili motivi il tetto coniugale o, comunque, è quasi sempre assente. Per cui, la moglie si deprime, fa uso di alcool e/o droghe ed il figlio patisce le conseguenze di una famiglia ormai distrutta. Capita anche spesso che i piccoli maschi, una volta compreso il dramma della separazione, diventino “ *l' uomo di casa* “, facendosi carico di proteggere la Madre e, ove presenti, gli altri fratelli e le sorelle (LERCHER & HABERL & VOGGENEDER & GEISLER 1997). Sempre in contesti di divorzio, accade anche che la figliolanza si trasformi in oggetto reciproco di ricatto e di coinvolgimento nei dissidi genitoriali

Una trattazione specifica ed anzi monografica meriterebbero le complesse tematiche dell' incesto e della pedofilia paterna. Inoltre, la tossicodipendenza e/o l' alcooldipendenza dei Genitori cagionano sofferenze mentali indicibili in danno della figliolanza

STRASSER (2001) e KINDLER (2002) hanno lucidamente e sistematicamente tripartito le varie tipologie di maltrattamenti all' infanzia. Ovverosia, esiste senz' altro un << *existenzielles Risiko* >> [rischio di morire] nel caso di gravi lesioni personali (<< *physischen Belastungen* >>). Eppure, risultano maggiormente gravi gli << *psychischen Belastungen* >> [maltrattamenti psicologici], dato che l' infante, in epoca precoce, sperimenta << *Angst um sich und vor der Zukunft* >> [ansia per se stesso e per il < proprio > futuro] (STRASSER *ibidem* ; KINDLER *ibidem*). In terzo luogo, il figlio maltrattato manifesterà certamente << *Belastungen der sozialen Beziehungen* >> [disturbi nelle relazioni sociali], poiché la violenza imparata da bambino induce poi il giovane ad isolarsi, ad essere aggressivo e ad assumere egli stesso condotte violente e devianti

HERMANN (1993) afferma che il/la bambino/a intratterrà pessime relazioni con l' altro sesso, giacché << *der Kinder reproduziert über die Identifikation mit dem gewalttätigen Vater* >> [il bambino riprodurrà per <auto>identificazione la condotta violenta del < proprio > padre]. Tuttavia, vi sarebbe differenza tra i due generi. Infatti, la bambina femmina, da adulta, tenderebbe ad accettare un marito / compagno autoritario verso la prole. Viceversa, il bambino maschio si identificherebbe con il padre violento, considerando l' aggressività << *zum legitimen Mittel zur Durchsetzung eigener Interessen* >> [come un mezzo legittimo per sistemare i propri interessi] (HERMANN *ibidem*). Chi redige, contesta al testé indicato Autore un' impronta eccessivamente deterministica e surrettiziamente lombrosiana

Come prevedibile, la Dottrina criminologica germanofona, anche in Svizzera, propone centinaia di Progetti per la tutela dell' infanzia. Alcuni insistono sul problema dell' omertà familiare. Altri rimarcano la carenza di formazione scolastica. Altri ancora postulano la necessità dell'

intervento di << *Fachleute* >> [Personale specializzato]. In realtà, è arduo pretendere di accostare al bambino Psichiatri, Psicologi e Sociologi. Ovvero, in età infantile, il soggetto tende, pur senza dolo, alla mitomania ed il serio rischio è quello di adultizzare fantasie e racconti poco attendibili. Non è facile discernere tra una notizia di reato fondata o, all' opposto, una calunnia, magari frutto di esperienze televisive. Donde il fondamentale ruolo dell' incidente probatorio nell' escussione testimoniale dell' infante

4. La violenza domestica a mezzo incesto

E' triste notare, *de jure condito*, una preoccupante scarsità di Norme federali relative all' incesto. Anche il Bundesgericht, nei propri Massimari, dedica poca attenzione alle dinamiche parafiliache qui in parola

L' Art. 213 StGB prevede un massimo edittale di tre anni di detenzione. Il comma 2, assai ragionevole ed anzi ovvio, dispone che << *Il minorenni va esente da pena se è stato sedotto* >>. Del resto, assai raramente l' Art. 213 StGB si sostanzia in forme di responsabilità duale, data la a-sessualità pressoché completa della bambina.

Anche la Legge di Aiuto alle Vittime di Reato (L.A.V. - 23/03/2007) non contiene novità eclatanti. L' Art. 1 LAV tripartisce il danno sotto i riguardi << ... *fisici, psichici o sessuali* >>. Del pari, l' Art. 13 LAV pontifica sul ruolo di Consultori mai realizzati od insufficienti. Pure l' Art. 22 LAV, in ultima analisi, non innova di molto il già conosciuto e dibattuto tema delle Obbligazioni Civilistiche derivanti da fatto penalmente illecito. Viceversa, risultano interessanti gli Artt. 42 e 43 LAV, disponenti un serio << *confronto tra vittima e imputato* >>, ove non venga esercitata alcuna << *pressione psicologica* >> sul / sulla minorenni, il/la quale viene escusso per non più di due volte << *in presenza di uno specialista ... appositamente formato* >>

Crea vergogna rimarcare la pochezza normativa e giurisprudenziale elvetica in tema di incesto. Anzi, sovente Insegnanti, Sacerdoti e Volontari lavorano con una costanza ed una pertinenza che le nostre Autorità Cantionali non possiedono

Sussistono, nella Psichiatria italoфона, alcune importanti definizioni metanormative dell' incesto. Si tratta di documentazioni molto utili, anche in Canton Ticino. MAROTTA (1990) definisce il tema in esame dal punto di vista medico-forense (<< *l' incesto è la congiunzione carnale tra persone di sesso diverso, legate da vincoli di parentela, o di affinità, tali da costituire l' impedimento al Matrimonio, come fratello e sorella, genitori e figli, nonni e nipoti* >>). MARI (2001), Autore più incline all' impronta psicanalitica, parla di << *un insieme di complesse e profonde relazioni disfunzionali che si sviluppano nel tempo* >>. SARIVAL (1990) denuncia senza eufemismi la nocività dell' incesto, che << *non è ... una banale nevrosi di un singolo, né semplicemente un atto perverso tra due persone, ma è un agito ... sovversivo per la struttura familiare. Esso può avvenire perché si sono gradatamente verificate una serie di modificazioni psicopatologiche della struttura familiare* >>. Anche RACAMIER (1993) ribadisce il clima malsano nonché violento che trasforma la famiglia incestuosa in un << *blocco monolitico in cui si azzerano le distinzioni generazionali, i ruoli e la struttura ... perché le parti si scambiano e si invertono* >>. Tutti i Dottrinari citati riconoscono la preminenza dell' ordine nella sessualità. Pertanto, i freni inibitori sono e rimangono la condizione per realizzare nella Famiglia e nella figliolanza un' armonia evolutiva e mentale

La Psichiatria, elvetica e non, condanna la bieca figura del padre eterosessuale incestuoso. Egli (MARI, *ibidem*), non riuscendo a schiavizzare la moglie / compagna / fidanzata, proietta le proprie voglie malsane sulle figlie in età infantile, facili da dominare e sessualmente più indifese della consorte. A parere, comunque, di chi redige, la precarietà lavorativa del paterfamilias incentiva una rabbia sommersa che può rinvenire sfoghi parafiliaci. In buona sostanza, nella famiglia

mediterranea, anche in Svizzera, può (dicesi : può) manifestarsi la tipologia del padre padrone, patriarcalista, autoritario, egosintonico, violento. Per un tale “ capo famiglia “, la prole femminile è un oggetto fruibile sotto tutti i profili (SUMMIT & KRYSO 1978 ; GOMBIA 2002). Secondo le Teorie di MALACREA & VASSALLI (1990), una moglie iperattiva tende a sottomettere marito e figli con un' autorità indiscutibile; sicché << la figlia femmina diventa la consolatrice del padre. Cresce diventando una vera “ partner “ del padre, riempiendo così gli spazi vuoti lasciati dalla madre >>. Chi scrive reputa possibile la descritta dinamica, pur se essa non è applicabile alla stregua di un' operazione matematica ed ineludibile. Infine, molti Autori anglofoni (p.e. SCHAKEL 1987 ; WEINBERG 1955) riconoscono, nel padre incestuoso, un individuo *border-line* incapace di distinguere tra << affettività >> e << sessualità >>

Con molta onestà e correttezza intellettuali, FERENCZI (1974) ha esaminato le gravi e tristi conseguenze dell' incesto sulla bambina femmina. Ella non percepisce appieno, prima dei 12/13 anni d' età circa, l' aberranza degli scempi paterni. Ognimmodo, la figlia, normalmente asessualizzata, vede distrutto il proprio mondo di interiore di innocenza e di tranquillità. Inoltre, gli Insegnanti della Scuola dell' Obbligo, possono facilmente intuire stato confusionale, dispercezioni affettive, erotizzazione precoce, sensi di colpa immotivati, sindromi paranoidali, asseriti del tipo <<sono sporca qui >> , << sono contaminata >>. Le lungimiranti analisi di FERENCZI (*ibidem*) sono state confermate ed approfondite da svariati altri Autori. P.e., BESSI (2001) nota, nelle bambine oggetto d' incesto, la sensazione di doversi sempre ed ovunque difendersi nelle relazioni sociali . GULOTTA (1971 ; 1981) denota che il genitore maschio, se scoperto, crea la falsa figura di una figlia maliziosa e , più o meno, complice. Ma trattasi sempre di mendaci teoremi, finalizzati ad edulcorare le dovute sanzioni dell' Autorità Giudiziaria. GUASTO (1996) osserva che la bambina abusata predilige in maniera ossessiva la solitudine e raramente mantiene amicizie con coetanei/e.

La nostra Europa motteggia con sarcasmo il Valore della purezza. La malizia invade televisioni e riviste. La pornografia frutta Miliardi di Franchi nei nostri Cantoni. Entro tale contesto, probabilmente giova un ritorno ai valori della Castità e dell' Ordine Morale.

5. La violenza domestica contro gli anziani

In tutta la Svizzera, ogni anno le Polizie Cantonali raccolgono più di 70.000 querele sparte contro rei di maltrattamenti agli anziani. Trattasi, per lo più, di figli, nuore e badanti improvvisate. La principale delle violenze consiste nel costringere il parente in età senile ad assumere sovradosaggi di benzodiazepine, al fine di non dover accudire l' anziano , perennemente offuscato dal sonno indotto. Esiste pure una forma di maltrattamento economico, consistente nel malmenare il soggetto per impossessarsi *ante mortem* del suo denaro o dei suoi gioielli

In Canton Ticino, il fenomeno sopra descritto è altamente diffuso e preoccupante. Tant' è che la celebre O.n.g. << Pro Senectute >> ha avviato un Programma di tutela denominato <<Alter Ego>> . Nella Svizzera italoфона, più del 60% degli abusi avviene tra le mura domestiche ad opera di parenti stretti.

Come pocanzi riferito, nel 2000 le notizie di reato sono state 70.000, ma le condotte sono ancor più gravi (50.000 casi nel 2001, dei quali il 15% in danno di ultrasettantenni)

Le famiglie attuali non recano più un' idonea preparazione di matrice geriatrica e non tutte sono in grado di remunerare infermieri privati a domicilio. Pertanto, lo scoppio di rabbia e le percosse si manifestano ogniqualvolta l' anziano/a rifiuta cibo, farmaci o atti di igiene personale. Inoltre, i congiunti più giovani tendono a sfogare i propri malumori contro padri, madri, nonni/e ormai non più autosufficienti e, in molti casi, affetti dal Morbo di Alzheimer o da altre consimili demenze senili.

Addirittura, la violenza domestica in danno dell' anziano risulta tanto diffusa che la Geriatria degli Anni Duemila parla di << *Elderly abuse syndrome* >> [sindrome dell' anziano abusato]. P.e., il vecchio reca scarse misure mentali di auto-difesa e percepisce come utili e meritate le lesioni personali. Anzi, egli non adisce più nemmeno l' Autorità Giudiziaria, giacché si sente un peso inutile. Pertanto, le Statistiche ufficiali sono inficiate da un c.d. “ numero oscuro “ di episodi mai denunciati.

Dal punto di vista psichiatrico, la Geriatria contemporanea anglofona distingue tra:

1. << *Young old* >>: età compresa tra 65 e 75 anni. Trattasi di un soggetto ancora capace di autotutela (p.e. usa il telefono per comporre il 117 – 112 / 113 in Italia -)
2. << *Old old* >> età compresa tra 75 e 85 anni, meno in grado di reazioni
3. << *Oldest old* >> età superiore degli 85 anni, ad alto rischio di abuso, giacché fragile sotto il profilo psicologico.

A parere di chi redige, lo StGB offre strumenti rimediali inadeguati. P.e., l' Art. 181 StGB (*coazione*) descrive un' ipotesi di violenza privata che non tiene conto della specifica vulnerabilità dell' anziano. Inoltre, la procedibilità a querela di parte rende inservibili molte Norme di tutela

B I B L I O G R A F I A

- ARCHER**, *Sex differences in aggression between heterosexual partners: A meta-analytic review*, In *Psychological Bulletin*, 2000
- BAIGUERA ALTIERI**, *Il reato di Stalking in Italia e nel Diritto svizzero*, www.diritto.it/docs/29065, edito nel 2010
- BESSI**, *Il maltrattamento e l' abuso sessuale in danno dei minori*, Corso di formazione per Volontarie (Atti), Associazione Artemisia, Firenze , 2001
- BOCK**, *Kriminologie*, München, 2. Aufl., 2000
- BOWKER & ARBITELL & McFERRON**, *On the relationship between wife beating and child abuse*, in YLLÖ & BOGRAD, *Feminist perspectives on wife abuse*, Beverly Hills, Sage Ed., 1988
- BÜCHLER**, *Gewalt in Ehe und Partnerschaft – Polizei , _ straf- und zivilrechtliche Interventionen am Beispiel des Kantons Basel-Stadt*, Basel / Genf / München, 1998
- FERENCZI**, *La confusione delle lingue tra adulti e bambini*, Vol. 3, Guaraldi, Rimini, 1974
- FIEBERT**, *References examining assault by women on their spouses / partners. An annotated bibliography*, In DANK & REFINETTE , *Sexual harrassment and sexual consent*, New Brunswick, 1997
- GAYFORD**, *Wife battering: A preliminary survey of 100 cases*, in *British Medical Journal*, 1/1975
- GEMÜNDEN**, *Gewalt gegen Männer in heterosexuellen Intimpartnerschaften. Ein Vergleich mit den Thema Gewalt gegen Frauen auf der Basis einer kritischen Auswertung empirischer Untersuchungen*, Tectum Verlag, 1996
- GERSHENSON**, *The Prevalence of Coercive Sexual Experience Among Teenage Mothers*, in *Journal of Interpersonal Violence*, 4/ 1989
- GILLIOZ**, *Domination et violence envers la femme dans le couple*, Edition Payot, Lausanne, 1997
- GODENZI**, *Gewalt im sozialen Nahraum*, Basel / Frankfurt am Main, 1993
- GOMBIA**, *Bambini da salvare*, Ed. Red, Novara, 2002
- GUASTO**, *Sull' abuso mentale infantile. Appunti per uno Studio sulla violenza psicologica sui ambini*, in *Rivista telematica Psychiatry on-line*, Vol. 2, 4, 1996
- GULOTTA**, *La vittima*, Giuffrè Editore, Varese, 1976
- idem** *Dalla parte della vittima*, Giuffrè Editore, Varese, 1981
- HAGEMANN & WHITE**, *European Research on the Prevalence of Violence Against Women*, In *Violence Against Women*, 2001
- eidem** *Hilfen für misshandelte Frauen Abschlussbericht der*

wissenschaftlichen Begleitung des Modellprojekts Frauenherlin,
Schriftenreihe des Bundesministers für Jugend, Familie und
Gesundheit, Kohlhammer Verlag, Stuttgart, 1981

HEISE, *Gender-based violence and women's reproductive health*, International Journal of
Gynecology & Obstetrics, 46/1994

KINDLER, *Partnerschaftsgewalt und Kindeswohl. Eine meta-analytisch orientierte
Zusammenschau und Diskussion der Effekte von Partnerschaftsgewalt auf
die Entwicklung von Kindern: Folgerungen für die Praxis*, Deutsche
Jugendinstitut Verlag, München, 2002

LENZ & MEIER, *Männliche Opferfahrungen. Dokumentation einer Tagung der Evangelischen
Akademie Tutzing vom 1. bis 3. März 2002*, In HEILSBRONN (Tutzinger
Materialen Nr. 88), Tutzing, 2002

LERCHER & HABERL & VOGGENEDER & GEISLER, *Weil der Papa die Mama haut:
Kinder aus dem Frauenhaus zeichnen und erzählen*, Donna Vita Ed.,
Ruhnmarg, 1997

MALACREA & VASSALLI, *Segreti di Famiglia*, (a cura di), Cortina Editore, Milano, 1990

MARI, intervento intitolato *Nodi relazionali della Famiglia abusante*, in *Per i derubati del Sole.
Un percorso formativo nei casi di abuso e di maltrattamento infantile*, Atti del
Convegno, Roma Gennaio 2001

MAROTTA, *L'incesto in Italia: aspetti giuridici e socio-economici*, Bollati Borlinghieri Editore,
Milano, 1990

PFEIFFER, *Innerfamiliäre Gewalt gegen Kinder und Jugendliche und ihre Auswirkungen*,
Kriminologisches Forschungsinstitut Niedersachsen, 1999

RACAMIER, *Il genio delle origini*, Cortina Editore, Milano, 1993

SARAVAL, Introduzione, in **MALACREA & VASSALLI**, *Segreti di Famiglia*, Cortina Editore,
Milano, 1990

SCHAKEL, *Emotional Neglect and Stimulus Deprivation*, in **BRASSARA & GERMAIN &
HART**, *Psychological Maltreatment of Children and Youth*, Pergamon Press,
New York, 1987

SCHNEIDER, *Viktimologie. Wissenschaft vom Verbrechenopfer*, Tübingen, 1975

SCHWANDER, *Interventionprojekte gegen häusliche Gewalt: Neue Erkenntnisse – neue
Instrumente*, in *Schweizerische Zeitschrift für Strafrecht*, Band 121, Heft 2, Stämpfli
Verlag, Bern, 2003

SCHWARZER, *Tabu Inzest: Das Verbrechen über das niemand spricht*. EMMA, Mai 1978

eadem, *Tabu Inzest, das Verbrechen über das niemand spricht*, EMMA – Die ersten 30
Jahre, Collection Rolf Heyne, 2007

- eadem,** *Foltern Frauen wie Männer ? Ein genauer Blick auf die Folterfotos von Abu Ghraib und das Militär wirft viel mehr Fragen auf, als bisher gestellt wurden,* EMMA, Die erste 30 Jahre, Collection Rolf Heyne, 2007
- SCHWEIKERT,** *Gewalt ist kein Schicksal. Ausgangsbedingungen, Praxis und Möglichkeiten einer rechtlichen Intervention bei häuslicher Gewalt gegen Frauen unter besonderer Berücksichtigung von polizei- und zivilrechtlichen Befugnisses,* Baden – Baden, 2000
- SEITH,** *Öffentliche Interventionen gegen häusliche Gewalt, Zur Rolle von Polizei, Sozialdienst und Frauenhäusern,* Frankfurt / New York, 2003
- STICHER & GIL,** *Gewalt gegen Männer – ein vernachlässigtes Problem !? Dokumentation einer Tagung am 18. November in der Fachhochschule für Verwaltung und Rechtspflege in Berlin,* Berlin, 2002
- STRAUS,** *The controversy over domestic violence. A methodological, theoretical, and sociology of science analysis,* In ARRIAGA & OSKAMO, *Violence in intimate relationships,* Thousand Oaks, 1999
- STRASSER** *Kinder legen Zeugnis ab: Gewalt gegen Frauen als Trauma für Kinder,* Studienverlag, Innsbruck, 2001
- SUMMIT & KRYSO,** *Sexual Abuse of Children: a Clinical Spectrum,* in American Journal of Orthopsychiatry, 48/2, 1978
- WEINBERG,** *Incest Behavior,* Citadel Ed., New York, 1955
- WETZELS,** *Gewalterfahrungen in der Kindheit, sexueller Missbrauch, körperliche Misshandlung und deren langfristige Konsequenzen,* Baden Baden, 1997